

CGIL CISL UIL **VERCELLI E VALSESIA**

La Provincia di Vercelli è composta da 86 Comuni prevalentemente di piccola o piccolissima dimensione. Solo 8 Comuni (Vercelli, Borgosesia, Crescentino, Varallo, Santhià, Gattinara, Trino e Serravalle Sesia) hanno una popolazione maggiore di 5000 abitanti e ben 37 meno di 500.

Circa il 26% della popolazione è concentrata nel capoluogo.

La città di Vercelli ha meno di 45.000 abitanti.

La contrattazione avviata negli anni scorsi insieme ai sindacati dei Pensionati e della Funzione Pubblica si è svolta concretamente solo in: Vercelli, Crescentino, Saluggia, Varallo, Cigliano.

In molti altri Comuni i Sindaci non hanno nemmeno risposto alle richieste di incontro avanzate dal Sindacato Confederale.

Eppure la crescita della pressione fiscale in questi anni a livello locale ha raggiunto livelli insopportabili dalle famiglie vercellesi, richiedeva almeno un tentativo di discussione per trovare rimedi o avanzare proposte.

Siamo convinti che la contrattazione Sociale, oltre ad essere uno strumento essenziale per la difesa e la redistribuzione del reddito per lavoratori e pensionati, possa diventare uno strumento importante per una riqualificazione del **welfare locale** attraverso la partecipazione dei cittadini.

CONCERTARE PER DIFENDERE I REDDITI

Dalla difesa delle fasce deboli ad un welfare locale universalistico ed esigibile.

A questo fine è necessario aprire una fase nuova e avanzata a sostegno della contrattazione attraverso processi democratici e partecipativi dei lavoratori e delle RSU nei luoghi di lavoro, dei pensionati e dei cittadini per la individuazione dei bisogni e per la definizione delle Piattaforme Territoriali.

CGIL-CISL-UIL di Vercelli individuano 5 priorità generali di lavoro per la definizione delle Piattaforme Territoriali e per l'apertura della nuova stagione di contrattazione con il sistema delle Amministrazioni Locali:

1. La difesa del reddito dei lavoratori e dei pensionati
2. Politiche sociali che estendono diritti e servizi e che rispondano ai nuovi bisogni
3. La difesa e valorizzazione del lavoro, lotta alla precarietà ed al lavoro sociale
4. Nuove politiche per l'accoglienza, la sicurezza e la coesione sociale
5. Il rafforzamento della contrattazione e della partecipazione

Politiche per la difesa dei redditi da lavoro e da pensione

- Evitare che le difficoltà finanziarie che gli Enti Locali incontrano nella definizione dei propri bilanci vengano scaricate sui cittadini attraverso i tagli di spesa alle politiche sociali, ai servizi alle persone o attraverso un aumento generalizzato di imposte, tasse e tariffe.
- L'autonomia impositiva, che le Amministrazioni locali rivendicano, non può determinare un aumento del carico fiscale.

I Comuni devono, pertanto, impegnarsi ad adottare delle politiche delle entrate che abbiano al centro la trasparenza del prelievo, la responsabilizzazione della spesa, la finalizzazione delle risorse verso investimenti di carattere sociale, nonché la progressività e la equità del prelievo stesso.

PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA SPESA PUBBLICA

- Utilizzo dell'ISEE come strumento di equità come previsto dall'accordo Cgil Cisl Uil e Anci Piemonte del 22 novembre 2007.
- Differenziazione delle tariffe.
- Applicazione di esenzioni o riduzioni sociali per fasce più deboli e per le famiglie numerose.

TARIFFE E SERVIZI

- Contenere le tariffe per l'anno 2008 con risorse provenienti dalla **lotta all'elusione e all'evasione fiscale**.
- Differenziarle per fasce di reddito o nuclei familiari.

ICI

La revisione dell'I.C.I. sulla prima casa si configura come un tributo non selettivo che non considera, cioè, né il reddito né il patrimonio dei singoli e delle famiglie.

Il trasferimento della gestione del Catasto ai Comuni diventa l'occasione per un più equo classamento degli immobili. Le eventuali maggiori entrate potranno essere utilizzate a sostegno delle politiche abitative, per contenere l'ICI delle famiglie numerose, monoparentali e con redditi medio-bassi e per potenziare gli interventi a sostegno degli affitti.

ADDIZIONALE COMUNALE

- Verificare se è stata introdotta a sostegno di progetti a valenza sociale, visibili e di interesse collettivo pubblico.
- Abbassare la relativa aliquota.

TARSU

- Aumentare la raccolta differenziata, favorendo un convinto e continuo coinvolgimento dei cittadini.
- Differenziare le tariffe in base.
- Prevedere agevolazioni ed esenzioni sociali.
- Riduzione per coloro che hanno maggiori carichi familiari.

POLITICHE SOCIALI

- Adozione del bilancio sociale, secondo gli indirizzi contenuti nella L.R. 1/2004.
- Contributi alle famiglie bisognose per assistenza ai non autosufficienti, o attraverso i piani di zona prevedere apposite iniziative(casa famiglia) per l'accoglienza di diversamente abili senza l'apporto della famiglia di origine
- Definizione dei criteri applicativi dei **Lea** (livelli essenziali di assistenza) per i servizi ad integrazione socio-sanitaria.
- Misure di sostegno economico alle famiglie od agli anziani soli per raggiungere il minimo vitale.

POLITICHE ABITATIVE

- Verifica del piano abitativo, per incrementare l'offerta di alloggi in affitto.
- Sostegno per mutui agevolati per l'accesso alla casa di proprietà.

POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA, LA SICUREZZA E LA COESIONE SOCIALE

Infine, si ritiene necessario che i Comuni realizzino, con maggiore attenzione, azioni e politiche che promuovano sul territorio una più forte **COESIONE SOCIALE** e garantiscano maggiore **SICUREZZA**.

Anche nel 2008 la nostra Provincia vedrà crescere la presenza degli **IMMIGRATI**, per questo occorre che la contrattazione confederale ponga l'integrazione sociale come una priorità.

Ai Piani di Zona devono essere destinate più risorse per progetti specifici rivolti agli immigrati, con particolare riferimento ai minori.

Nello stesso tempo, le Amministrazioni Locali vanno sollecitate ad approntare progetti volti a promuovere azioni di prevenzione e politiche per la sicurezza urbana.

Occorre, altresì, contrastare l'emarginazione e la solitudine, migliorando la vivibilità delle città, l'accesso ai servizi culturali, associativi e sportivi.

Si tratta di ricostruire occasioni di socialità e di incontro nelle città e nei paesi in modo che i giovani come gli anziani siano parte attiva della vita sociale e democratica della comunità.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai "tempi della città" per favorire la conciliazione da parte delle donne tra famiglia e lavoro.

DALLA PRECARIETA' E LAVORO NERO ALLA VALORIZZAZIONE DEL LAVORO

La tutela e la valorizzazione del lavoro, pubblico e privato, la battaglia contro la **precarietà** ed il **lavoro nero** sono altre importanti priorità che CGIL-CISL-UIL intendono assumere anche nella contrattazione sociale territoriale, con l'impegno a sostenere la contrattazione dei Sindacati di Categoria, a partire dalla Funzione Pubblica, nelle Amministrazioni Locali come negli altri luoghi di lavoro. In particolare:

- in occasione della preparazione dei Bilanci del 2008 è opportuno sottoscrivere dei protocolli specifici sugli **APPALTI** che impegnino i Comuni all'adozione di

pratiche positive e di garanzia sugli Appalti e sulla definizione dei bandi, superando la logica del “massimo ribasso”, adottando adeguati indici di congruità, garantendo l'applicazione del CCNL e della contrattazione di 2° livello e facendo propria la cosiddetta “clausola sociale” per garantire la continuità di lavoro ai dipendenti (che deve essere estesa anche a tutte le Società partecipate).

- Sul **LAVORO PUBBLICO** riteniamo decisiva la **stabilizzazione** dei lavoratori precari per affermare un diritto dei lavoratori e per garantire la qualità e l'efficienza dei servizi. Per questo intendiamo sostenere la contrattazione dei Sindacati di Categoria e la predisposizione da parte di tutte le Amministrazioni Locali dei Piani di Stabilizzazione del personale, come quelli avviati nel 2007 e riconfermati (emendamento del Governo) nella discussione in corso sulla Finanziaria. La qualificazione e l'estensione dei servizi è strettamente legata ai diritti, alle responsabilità e alle condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici, pertanto è indispensabile consolidare il ruolo confederale della contrattazione sociale, realizzando un'azione comune e condivisa con i Sindacati di Categoria.

Alla luce, poi, degli impegni assunti nel “Memorandum sul P.I.”, è necessario procedere ad un confronto di carattere più strategico con le Amministrazioni Locali riguardo alle loro attività cosiddette di “core business”, prevedendo, tra l'altro, anche la possibilità di reinternalizzare servizi di natura più squisitamente sociale.

Sempre con riferimento a quanto definito nel “Memorandum”, il Sindacato intende aprire un confronto con le Società Partecipate e con le Amministrazioni Locali per affrontare il tema della prospettiva di sviluppo di quelle aziende: i Piani Industriali, i livelli occupazionali, il rapporto tra costi e tariffe.

Vercelli, 17 dicembre 2007

CGIL CISL UIL